DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	4.000	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.200	4.500	2.350
RINASCITA	5.500	800	—
VIE NUOVE	5.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

BILANCIO DI UNA NAZIONE CHE AVANZA

L'Indonesia di oggi in una intervista di Aidit

Il P.C. è divenuto il primo partito — La sconfitta della controrivoluzione e la «democrazia guidata»

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, *maggio* — Il compagno D. N. Aidit, segretario generale del Partito comunista indonesiano, ci ha concesso durante una sua recente visita a Pechino, una intervista, nel corso della quale ha illustrato per i lettori dell'*Unità* la situazione attuale dell'Indonesia, i suoi problemi e le prospettive del movimento anti-imperialista.

D. — Quali sono la forza e il peso attuali del Partito comunista e quali i suoi rapporti con gli altri partiti politici?

R. — *Nelle elezioni generali del settembre 1955 quattro partiti si rivelarono i più forti, e precisamente il Partito comunista indonesiano, il Partito nazionalista, il* Nadatul Ulema *(nazionalisti musulmani) e il* Masjumi. *Il P.C. ottenne 6.300.000 voti, il Partito nazionalista ne ottenne 8 milioni 600.000, il* Nadatul Ulema *7 milioni e il* Masjumi *8.500.000. Circa due anni più tardi, nel 1957, vennero indette le elezioni per le assemblee legislative provinciali e regionali: i comunisti videro i loro voti salire ad 8.300.000, divenendo il più forte partito del paese. Nessuno degli altri partiti ottenne otto milioni di voti.*

Sui problemi della lotta contro l'imperialismo, per la pace e per la difesa del diritto di autodecisione dei popoli, vi sono molti punti di accordo fra noi, il Partito nazionalista e il Nadatul Ulema. *In concreto, possiamo assumere una posizione comune con questi partiti — e in effetti difendiamo questa posizione sia dentro che fuori il Parlamento — sui problemi della liquidazione della rivolta controrivoluzionaria organizzata nel 1958 con la complicità dell'imperialismo e della destra e della soppressione delle attività sovversive straniere, della liberazione dell'Irian occidentale, che costituisce il venti per cento del territorio nazionale e che è ancora dominato dai colonialisti olandesi, della nazionalizzazione delle aziende dei colonialisti olandesi, della lotta contro gli esperimenti nucleari e contro i patti militari, della richiesta dell'indipendenza per le nazioni africane e del mantenimento di una politica estera indipendente, pacifica e anticoloniale.*

Esistono naturalmente divergenze in relazione alla costanza e alla sincerità nel perseguire e difendere detta politica, come per esempio nelle questioni di estendere i diritti politici ed economici dei lavoratori e della lotta dei contadini per la terra e sul principio di considerare l'economia statale preminente rispetto all'economia privata. Per quanto riguarda le relazioni economiche con l'estero, il P.C. pone maggiormente l'accento sui rapporti con i paesi socialisti, mentre gli altri partiti non lo fanno.

Quanto al Masjumi, esso si appoggia ormai completamente all'imperialismo, e particolarmente allo imperialismo americano.

Il compagno Aidit, segretario del PC dell'Indonesia

D. — Qual è oggi il rapporto di forze tra i diversi gruppi politici? In che cosa consiste la «democrazia guidata» proposta dal presidente Sukarno e qual è, in proposito, l'atteggiamento dei comunisti?

R. — *Attorno alla metà del 1956 il Comitato centrale del Partito comunista indonesiano giunse alla conclusione che, in linea generale, c'erano nel paese tre forze politiche che si bilanciavano, e precisamente le forze progressive, rappresentanti degli interessi dei lavoratori, le forze intermedie, rappresentanti gli interessi della borghesia nazionale e le forze di destra, rappresentanti gli interessi degli imperialisti e degli agrari. Dopo che i gruppi di destra fallirono, nel 1957, nel loro tentativo di assassinare il presidente Sukarno, dirigenti del Partito comunista e altre personalità progressiste e in particolare dopo il fallimento della rivolta controrivoluzionaria del 1958, il rapporto di forze è mutato come segue: le forze di destra appaiono fortemente isolate, le forze progressiste sono aumentate sempre più, le forze intermedie sono rimaste immutate. Il movimento rivoluzionario del popolo indonesiano ha progredito così in misura considerevole.*

Il P.C. appoggia l'idea di «democrazia guidata» lanciata dal presidente Sukarno poiché essa è fondata sull'opposizione al liberalismo nei campi economico e politico e ad una dittatura personale o militare.

A nostro avviso, il fatto che il presidente Sukarno abbia proposto la «democrazia guidata» da un lato dimostra la bancarotta del sistema democratico-borghese, che è incapace di risolvere i più importanti problemi del popolo indonesiano: l'esperienza indonesiana insegna che la democrazia liberale, ignorando la disciplina nazionale nella lotta contro l'imperialismo, viene usata facilmente dagli imperialisti per acuire le contraddizioni in seno al popolo e per indebolire il fronte nazionale. Dall'altro lato, l'appoggio del popolo indonesiano per questa politica lanciata dal presidente Sukarno è una indicazione del fatto che il popolo indonesiano mentre respinge la dittatura militare o personale e anche insoddisfatto del sistema democratico-liberale. Al momento attuale, questo orientamento del nostro popolo non può ancora esprimersi nel sistema più giusto, e cioè la democrazia popolare, che ha già dimostrato di essere in grado di risolvere i più importanti problemi dei popoli in Europa e in Asia.

Partiti di destra come il Masjumi *e il P.S.I. (socialisti di destra) sono contrari alla «democrazia guidata» perché se questa politica fosse applicata sulla base dell'obiettivo di realizzare una più grande unità fra tutte le forze nazionali e democratiche, lo ulteriore sviluppo dell'Indonesia sarebbe sotto il costante controllo delle forze democratiche e progressive e la politica di disintegrazione perseguita dagli imperialisti e dai gruppi di destra sarebbe condannata a continui fallimenti.*

Rispondendo ad altre domande, il compagno Aidit ha rilevato che, mentre i colonialisti continuano ad occupare l'Irian occidentale e mentre l'imperialismo americano fomenta contro la Repubblica attività sovversive, la rivoluzione indonesiana ha già ottenuto successi importanti: uno Stato nel quale i diritti democratici dei lavoratori, sono, in certa misura, garantiti, con conseguente possibilità per le masse di estendere la loro influenza politica e di difendere il loro interessi politici ed economici, il sequestro e la nazionalizzazione delle piantagioni e delle imprese industriali e commerciali dei colonialisti olandesi, l'aumento dal 7 al 40 per cento della popolazione in grado di leggere e scrivere, ecc.

Il PC indonesiano, che conta oggi un milione e mezzo di membri, considera suoi compiti principali quello dell'educazione marxista-leninista, dello sviluppo delle organizzazioni progressiste di massa e del miglioramento della cooperazione con i nazionalisti sulla base di una politica anti-imperialista e di difesa della democrazia e della pace: tutte condizioni, queste, per l'ulteriore sviluppo della lotta nazionale.

EMILIO SARZI AMADE'

IN ALLARME TUTTE LE ISOLE DEL PACIFICO

Nella zona di Kamciatka il terremoto più violento degli ultimi 2000 anni

Il disastro sismico registrato da tutti gli osservatori del mondo - Bisogna risalire forse a Pompei per avere un paragone nel sommovimento tellurico di ieri in Siberia

(Nostro servizio particolare)

HONOLULU, 4 — Una scossa tellurica di straordinaria violenza è stata avvertita in quasi tutti gli osservatori ed i centri sismologici dell'emisfero boreale. Tutti sono stati concordi nel localizzare l'epicentro dell'immane dramma geologico nella penisola siberiana di Kamchatka, a settentrione dell'arcipelago giapponese.

Immediatamente, i servizi costieri ed il centro geodetico della marina militare americana proclamavano lo stato di allarme in tutto l'arcipelago hawaiano in previsione di una ondata di maremoto che probabilmente si sarebbe abbattuta sulle isole del 49°mo stato americano nelle prime ore della mattina (ora locale, corrispondente al primo pomeriggio del tempo di Roma).

L'allarme era stato dichiarato poiché nel passato, ogni scossa tellurica registrata nella zona della penisola di Kamchatka e nella parte estrema orientale siberiana aveva provocato maremoti in tutte le isole del Pacifico, settentrionale. Per fortuna, questa volta il maremoto non si è verificato, anche se il terremoto registrato è uno dei più violenti da almeno duemila anni a questa parte.

Tutte le popolazioni delle isole hawaiane, ad ogni buon conto si sono riversate in piena notte per le strade delle città e dei villaggi ed hanno cercato scampo sulle alture e nei punti meno accessibili delle isole. In special modo erano state messe in allarme le popolazioni delle isole di Kauai e di Oahu. La prima è la più esposta alle perturbazioni provenienti dalla Siberia trovandosi sulla cintura esterna dell'arcipelago verso nord-ovest. La seconda è la più popolosa.

Le sirene di Honolulu hanno sibilato ad intermittenza per alcune ore, finché il centro di controllo geodetico della Marina non ha dato il cessato-allarme.

L'osservatorio geologico dell'Università di Berkeley è stato il primo a dare l'annuncio del terremoto. I suoi strumenti lo hanno registrato alle 00.25 di questa mattina (ora locale corrispondente alle 8.25 ora di Roma). Il dr. Tocher svegliato dai suoi assistenti riuscì a immediatamente a stabilire che l'epicentro doveva trovarsi a 3.700 miglia circa dalle coste della California in direzione ovest-nord-ovest «probabilmente nella penisola siberiana di Kamchatka che si protende nel mar di Bering».

A Pasadena, sempre in California, il laboratorio sismologico dell'Istituto tecnologico, registrava lo stesso fenomeno e dava l'epicentro ad una distanza di 4.300 miglia nella stessa direzione. A Marsiglia, in Francia, i sismografi hanno registrato la scossa, descritta come «fortissima» dagli scienziati dell'osservatorio, ed hanno calcolato l'epicentro a 8.800 chilometri di distanza est-nord-est. L'ora registrata è stata 8.28 di questa mattina (ora di Roma), cioè quasi alla stessa ora di Berkeley.

A Londra, invece, i sismografi del Museo delle Scienze, hanno oscillato alle 7.36 cioè circa un'ora prima e ciò fa supporre che ci siano state dapprincipio delle leggere scosse di avvertimento, per sfociare quindi nel tremendo cataclisma abbattutosi nella zona orientale siberiana.

Lo stesso risultato è stato registrato all'osservatorio sismografico tedesco di Stoccarda, dove i sensibilissimi aghi degli strumenti sono usciti di sede per la tremenda esplosione sotterranea che si è verificata a migliaia di chilometri di distanza. Anche a Stoccarda, gli scienziati sono stati concordi nell'affermare che il sovvertimento sotterraneo deve essere avvenuto nelle vicinanze della penisola di Kamchatka.

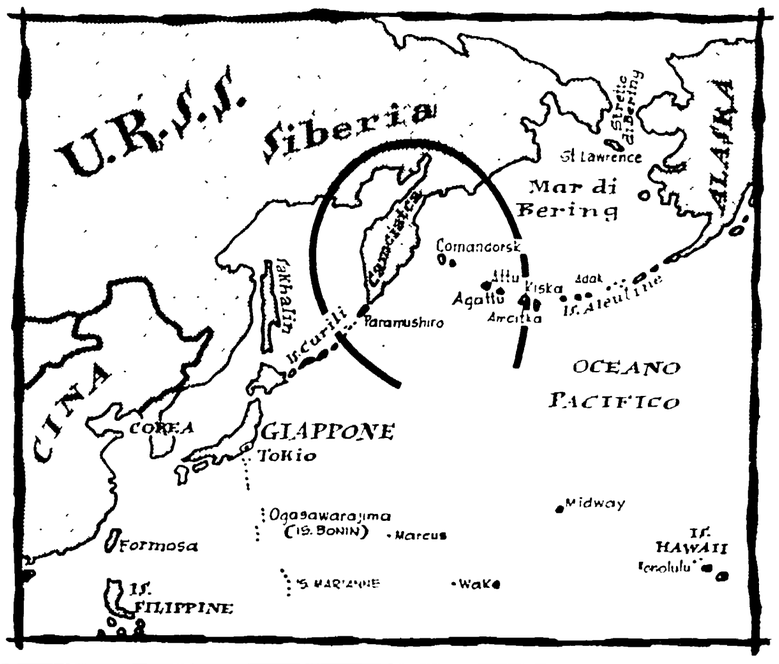
«Scosse simili vengono registrate ben raramente», ha dichiarato un portavoce dell'osservatorio. «Non ricordo che un terremoto simile sia stato registrato negli ultimi 100 anni. Bisogna forse risalire ai tempi di Pompei, 2000 anni fa, per trovare qualcosa di simile».

ROBERT TUCKMAN
dell'Associated Press

IRAK

Gli interni ad un esponente delle organizzazioni popolari

BEIRUT, 4 — Informazioni provenienti da Bagdad annunciano che un rimpasto è stato effettuato in seno al governo iracheno. Un esponente del «fronte popolare di resistenza» — una organizzazione democratica che raccoglie le forze operaie irakene — è stato chiamato a reggere il dicastero degli interni. Il portavoce del governo dell'Irak che ha dato l'annuncio ha precisato che la nomina a ministro dell'interno di un uomo che riscuote la fiducia delle organizzazioni popolari e dei lavoratori e soprattutto legata al fatto che ultimamente nuove provocazioni sono state tentate contro la sovranità irakena da parte di agenti occidentali. Le notizie in questione sono state riferite oggi a Beirut dal quotidiano di sinistra «Ittihad al Sciaab», il quale scrive che in questi ultimi tempi numerosi agenti provenienti dalla Turchia e dalla Persia sono stati catturati in Irak dove erano penetrati con incarichi di sovvertimento.



Ben Bella consultato dai francesi per trattare la pace in Algeria?

Varie congetture a Parigi sull'improvvisa uscita dal carcere del ministro algerino prigioniero a Ile d'Aix

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 4 — L'inviato speciale di *Combat* a Beirut ha precisato oggi, in un'ampia corrispondenza, i termini della conferenza stampa concessa venerdì scorso dal primo ministro del governo algerino, ospite della capitale libanese. Una frase di Ferhat Abbas relativa alla possibilità che il governo francese, per negoziare, prenda contatti preliminari coi ministri algerini prigionieri in Francia, ha particolarmente colpito gli osservatori politici. Questa frase, infatti, viene messa in relazione con una voce che circola oggi a Parigi, secondo cui Ben Bella, vicepresidente del governo algerino, avrebbe lasciato ieri sotto scorta la fortezza di Ile d'Aix in cui è detenuto come prigioniero di guerra. A Beirut Ferhat Abbas aveva detto: «Se De Gaulle non vuole incontrare i nostri rappresentanti in territorio neutrale, il governo francese non ha che stabilire contatti con i nostri cinque ministri che si trovano attualmente sul suo territorio».

Quanto alla notizia su Ben Bella, essa è stata diffusa ieri sera dalla *Associated Press* nel notiziario interno ma successivamente è stata ritirata.

Negli ambienti giornalistici parigini essa trova però conferma e su di essa è ovvio che si fanno congetture. Vi è innanzitutto l'ipotesi più prudente: cioè che Ben Bella sia stato condotto fuori dal forte in cui è segregato per motivi di nessuna importanza politica. Ma la prudenza non impedisce di supporre che l'uscita di Ben Bella avesse invece come scopo un incontro di natura politica. In tale caso questa smentita ufficiale alle voci sui contatti segreti tra Parigi e il governo algerino del Cairo si confermerebbe come puro espediente tattico.

In realtà incontrandosi con Ben Bella prigioniero di guerra gli eventuali emissari di De Gaulle non manterrebbero l'impegno reso pubblicamente dal generale di non compiere nessun atto che possa implicitamente significare il riconoscimento del governo del Cairo. D'altro canto il suggerimento dato dallo stesso Ferhat Abbas per questo genere di contatti preliminari tiene fede alla linea assunta dal governo algerino, e cioè preliminari senza ordini del giorno per arrivare poi a trattative ufficiali: anche a Parigi. La condizione che questi contatti avvengano in territorio neutrale è superata dal fatto che Ben Bella si trova già forzatamente in Francia.

Un'altra ipotesi che si può fare, prescinde totalmente dal suggerimento espresso da Ferhat Abbas: può darsi infatti che il governo francese abbia voluto compiere un gesto di natura non ben definita ma comunque distensiva nei confronti dell'esponente algerino prigioniero in vista dal prossimo incontro fra De Gaulle e il sultano del Marocco, il quale non ha mai perdonato ai francesi il rapimento dei ministri algerini compiuto mentre essi volavano sul suo territorio ed erano suoi ospiti.

SAVERIO TUTINO

Yazid annuncia «sorprese» per i francesi

CARTAGINE, 4. — Mohamed Yazid, ministro delle informazioni del governo algerino in esilio, ha dichiarato nel corso di un'intervista che i combattenti algerini stanno preparando «molte sorprese» per l'esercito francese, pur restando pronti a trattare una soluzione del problema algerino.

Il ministro ha affermato che in questo momento il compito principale del governo algerino è «quello di assicurare all'esercito del FLN armi moderne e munizioni».

«I prossimi mesi — ha dichiarato Yazid — riserberanno molte sorprese allo esercito francese. Forse domani i francesi dovranno anche sorvegliare il cielo».

Il ministro ha poi vivacemente criticato l'atteggiamento dell'occidente verso la lotta algerina di indipendenza, mettendo in rilievo il ben diverso atteggiamento dell'URSS, della Cina e dei paesi di democrazia popolare.

Yazid ha poi sostenuto che se non fosse per gli aiuti concessi dagli Stati Uniti alla Francia, l'esercito algerino avrebbe già occupato Algeri, che sarebbe oggi la capitale di un paese indipendente.

Si apprende intanto che a Costantina colonialisti francesi hanno assalito gruppi di algerini percuotendoli con estrema ferocia. Alcune delle loro vittime sono state ricoverate in ospedale e versano in fin di vita. Gli incidenti sono sorti dopo i funerali di due ragazzi, Paul Sommato e Antoine Pinna, che erano morti sabato nel corso di un attacco di algerini.

DERUBATO DI 150 MILIONI E BUTTATO DALL'AUTO

NEW YORK, 4 — **Aulius Furst, un commerciante in gioielli ha denunciato oggi alla polizia di essere stato rapito e derubato della sua borsa contenente gemme preziose e collane per un valore di 250 mila dollari (oltre 150 milioni di lire).**

Il Furst mentre si accingeva ad entrare in una stazione aerea era stato assalito da un gruppo di sconosciuti i quali lo avevano percosso e trascinato a viva forza su di un'auto. Mentre la macchina correva a forte velocità egli veniva derubato dei preziosi ed improvvisamente scaraventato fuori dell'auto in corsa.

Caduto violentemente a terra ha riportato una grave contusione ad una spalla.

Sciopero metallurgici

(Continuazione dalla 1. pagina)

per cento (75% impegnati).

UDINE: Media 95%, Safat 100%, Bertoli 100%.

TRIESTE: 100% operai di tutte le aziende. Impiegati 90% al Cantiere S. Rocco, il 70% all'Arsenale Triestino, lo 80% al Cantiere Felszegy.

VENEZIA: Sava 100%, INA Montecatini 95%, CNOMV 100%, Junghans 100% operai e impiegati, Leghe Leggere 100% (50% impegnati), Montevecchio 95%, ILVA di Malghera 100% (50% impegnati), Cantiere Breda 100% (90% impegnati).

VICENZA: Media 93-100% tra gli operai e tra gli impiegati.

VERONA: 95% in tutte le aziende, comprese le Officine Grossi. Media 100%.

PORDENONE: Zanussi 100 per cento, Mobilificio Brugnera 95%, Media 98-100.

UDINE. Sciopero totale in tutte le aziende, 100%. Media provinciale 95% degli impiegati.

BOLOGNA. Media complessiva 92%. Sabiem 100, Diamant Montecuccolino 55%, Sabiem 100%, Cogne Imola 90%, Cogne 95%, Marzocchi 100, Ducati 98-99%, Sasib 100%, Weber Monte Sole 100%, Fabbrica Zanichelli 100% impiegati.

MODENA 95% alla Corni, 50% alla FIAT. Media provinciale 95.

REGGIO EMILIA. Lombardini 100% (50% impiegati), Lombardini 100%, Reggiane 100% impiegati.

FORLI'. Bertoni 100, Merloni 100%, Merloni 100%.

FERRARA. Media 95-100. Berco 100% (60% impiegati).

MASSA. Media operai e impiegati 93-99%. Olivetti 100% operai ed impiegati, RIV 95%, Dalmine 99.

AREZZO: Saefem 99%, Lebole S. Giovanni Valdarno 95, per cento. Media provinciale 97%.

LIVORNO: Spica 95% (70 per cento impiegati). Ansaldo Cantiere 90% (40% impiegati), Lavori di Piombino 94%, Magnesio 90% operai e impiegati.

FIRENZE. Media provinciale 90-95%. Nuovo Pignone 97%, Galileo 96% (60% impiegati), FIAT Novoli 65%.

PISA. Media provinciale 50 per cento.

LUCCA. Quasi ovunque 50 per cento per cento. SMI di Fornaci di Barga 90.

PISTOIA: OMFP 100%.

TERNI. 100%. Le Acciaierie 100% dei Boschi.

PESARO: Benelli 100%.

ROMA. Fiorentini 100, FATME 80%, BPD dove lo sciopero non era riuscito la volta precedente 40%. Laneia 95%, Olivetti 100%.

NAPOLI: ILVA Bagnoli 96%, OCREN 97%, Olivetti 100% (98% impiegati), AVIS 100% operai e impiegati, CMI 100%, Cantieri Castellammare 100%, OMF 99%, media complessiva 95-98%.

TARANTO: Cantiere 92% (65% impiegati).

PALERMO: Cantiere 85%, OMSA 100%.

Lo sciopero continua per tutta la giornata di oggi. Il lavoro riprenderà con il primo turno del giorno 6.

SENATO

(Continuazione dalla 1. pagina)

quella perseguita dal monopolio privato. Infine, è da imputare alla politica dell'IRI il fallimento che l'Istituto stesso ha fatto nei confronti della industrializzazione del Mezzogiorno, opera, questa, che dovrebbe invece contribuire ad eliminare i forti squilibri fra le regioni del Nord e quelle del Sud.

Quanto al piano quadriennale illustrato dal presidente dell'IRI, Fascetti, deve essere detto che esso non può essere favorevolmente accolto perché prevede ulteriori chiusure e smobilitazioni di aziende, non prevede invece sufficienti investimenti nel settore propulsivo, così da un adeguato contributo alla industrializzazione del Mezzogiorno e manca di un intervento nel settore dell'energia, settore che proprio ora abbandona all'iniziativa dei monopoli privati. Tutto ciò avviene in un momento, come anche è rilevato nella mozione con le dichiarazioni e con gli impegni assunti dal ministro delle Partecipazioni statali, di rinnovamento del Parlamento. Il compagno Rossi ha concluso il suo intervento denunciando la concentrazione dei comunisti italiani.

L'insufficienza della politica delle partecipazioni statali è stata illustrata dal senatore PARRI. Egli ha svolto il suo intervento su questi punti: è necessario fare in modo che la collettività assicuri a se stessa, tramite il proprio controllo, i grandi servizi nazionali; che il governo fissi gli obiettivi della iniziativa di Stato; che sia assicurato, al di fuori delle speculazioni dei monopoli, il fabbisogno di energia elettrica del paese.

Il sen. Parri ha chiesto che al più presto si addivenga ad un effettivo inserimento dei lavoratori nella gestione delle grandi aziende e al controllo, da parte della collettività, sulle attività di interesse collettivo.

Il senatore SACCHETTI (PCI) ha parlato delle aziende a partecipazione statale del FIM, in cui sono stati licenziati 18 mila lavoratori e dove circa 20 miliardi di finanziamenti sono oggi considerati perduti.

In particolare, il senatore Sacchetti ha chiesto che il ministro delle Partecipazioni statali precisi qual'è la funzione della «Breda-finanziaria» cui sono state affidate le operazioni finanziarie pendenti. Per le «Nuove Reggiane», l'oratore si è augurato che il ministro voglia, nella sua replica, dissipare le preoccupazioni, e ha affermato che nulla può giustificare la minacciata chiusura dello stabilimento, di cui venne promesso il rinnovamento integrale. E' necessario impostare una nuova politica che combatta le cause della crisi, e fare in modo che la industria di Stato possa assolvere concretamente i compiti che le sono propri, compiti che si identificano nella modernizzazione e nello sviluppo degli impianti.

Il sen. Sacchetti ha chiesto l'immediato passaggio all'IRI di tutte le aziende finanziate con il Fondo industrie meccaniche (FIM). Contemporaneamente, siano sospesi tutti i licenziamenti.

A conclusione della prima giornata di dibattito, si può affermare che da tutti i settori (fatta eccezione per la destra missina che, tramite il senatore Nencioni, si è pronunciata contro un preteso «dilagare» dell'intervento dello Stato) si sono levate voci di critica nei confronti della politica dell'IRI, ritenuta o contraria agli interessi nazionali o, per lo meno, insufficiente.

Estrazioni del Lotto

Bari	30	31	81	47	46
Cagliari	72	41	31	28	35
Firenze	3	76	65	75	52
Genova	32	90	82	3	2
Milano	12	45	8	70	33
Napoli	12	31	25	76	69
Palermo	18	82	25	84	35
Roma	81	47	33	85	21
Torino	28	64	56	42	66
Venezia	20	8	31	18	17

Enalotto

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	1
4.	GENOVA	X
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	1
7.	PALERMO	1
8.	ROMA	2
9.	TORINO	1
10.	VENEZIA	1
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	X

Monte premi L. 69.836.611
Vincono con 12 punti: lire 1.655.771; con 11 punti: lire 160.113; con 10 punti: lire 9.113; con 9 punti: lire 1.995; con 10 punti: lire 10.561

UNA RIPOSTA AI RECENTI CRIMINI DEL RAZZISMO U. S. A.

Gli studenti universitari negri della Florida in sciopero contro le violenze dei razzisti

Grande comizio a Tallahassee dove una ragazza di colore è stata rapita e violentata dai bianchi

TALLAHASSEE, 4 — Gli studenti negri dell'università agraria e mineraria della Florida hanno disertato oggi le lezioni per partecipare ad una manifestazione di protesta indetta dagli organismi direttivi della gente di colore contro l'ondata di violenze razziste abbattutasi recentemente negli stati americani del sud. La protesta è anche rivolta contro l'atteggiamento delle autorità dei vari stati razzisti dove è in atto «la giustizia dei due pesi e delle due misure», come ha dichiarato uno studente negro nel corso della manifestazione di Tallahassee.

L'ultimo episodio di violenza che ha spinto gli studenti a scioperare — la loro azione, detta di «resistenza passiva», potrebbe durare a lungo; lo sciopero avrà intanto una prevedibile durata di una settimana — è quello che si riferisce al rapimento da parte di quattro razzisti della Florida di una giovane negra diciannovenne che è stata violentata ripetutamente.

La manifestazione negra, la prima di una serie di dimostrazioni indette dalla NAACP (associazione nazionale per il progresso della gente di colore) si è svolta con la partecipazione di parecchie centinaia di giovani. Il presidente del corpo studentesco, Caldwell Taylor, ha dichiarato che i negri sono decisi a mostrare «la loro determinazione di ottenere giustizia». «Noi dobbiamo far sapere ai razzisti che non condoniamo questo atto».

Gli studenti portavano cartelli che dicevano: «la giustizia con due misure deve cessare», «vogliamo che la legge sia uguale per tutti», «potrebbe succedere a vostra sorella, a vostra moglie, a vostra madre, alle vostre figlie». Una donna bianca che ha partecipato alla dimostrazione ha dichiarato: «i bianchi di Tallahassee sono indignati non meno di voi negri per quanto è stato fatto».

TALLAHASSEE (Florida) — Un aspetto della manifestazione degli studenti negri (telefoto)

Krusciov visita i cantieri della mostra USA a Mosca

Il premier si è intrattenuto con un ingegnere e un operaio italiani che lavorano alla costruzione

MOSCA, 4 — Krusciov ha trascorso oggi un quarto d'ora [illegible] della mostra [illegible] dell'esposizione [illegible] che si aprirà nell'estate prossima al parco Sokolniki di Mosca. Assieme all'ambasciatore Llewellyn Thompson, egli ha fatto il giro del padiglione e si è particolarmente interessato alla costruzione della cupola del padiglione centrale. Gli americani hanno dato [illegible] interessati [illegible] fatto [illegible] ha detto «Se gli ingegneri americani [illegible] sero interessate per le cupole sovietiche, potrebbero andare a Leningrado dove troveranno [illegible] gloriose [illegible].

Durante la sua conversazione con gli americani Krusciov ha detto di aver visto recentemente un documentario [illegible] a colori sull'uso del metodo del fusso continuo nella costruzione [illegible] Egli [illegible] fatto [illegible] operai [illegible] tecnici sovietici [illegible] dell'esposizione, come [illegible] con gli operai [illegible] che [illegible] lavoro di costruzione. Fra questi, sono l'operaio Angelo Lonsin e l'ing. Pietro Zavali, della ditta Reynolds e Fazio.

ALFREDO REICHLIN direttore
Enea Barbieri direttore resp.
Iscritto al n. 24 del Registro stampa del Tribunale di Roma
«l'UNITÀ» [illegible] giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma